

# ESERCIZI “*Spiri tu ali*”

! ? !



## GLI “ESERCIZI SPIRITUALI”

(in “sigla” *ee.ss.*)

*Ironico-serissimamente: ee... “spiri tu ali “!*

**Cosa sono?!**      *Un “tentativo” di...esperienza di Dio alla luce della quale “convertire” la propria vita.*

### **Esperienza di Dio (e dell’ Uomo).**

Di certi termini è più facile “intuire” che spiegare il significato. Non s’intende chissà quale esperienza, ma di una esperienza *semplice*, quindi *facile*, seppure inizialmente un poco *faticosa* (che si deve ai **PRE**: *-concetti; -comprensioni; -supposti; -cedenti*) *quale il mettersi* semplicemente, umilmente, veridicamente... **di fronte a Dio.**

Se siamo convinti (almeno per sentito dire) che Dio è “*il sommo bene, tutto il bene, ogni bene*” con ogni *esercizio spirituale* si sceglie di fermarsi un *momento*, un *tema*, un *valore*, con LUI e con noi stessi (se si fa un corso di EE.SS. 7 giorni) e prestare *attenzione qualitativamente piena*, per “**capire con il cuore**” (che tradotto in pratica significa: “*mettere dentro la nostra persona e la nostra vita*”).

Il “**desiderio dell’esperienza di Dio e della ...sua stessa VITA**” è, allora, l’unica legge per volervi partecipare, sia da parte degli “*esercitanti*” che...del “*predicatore*”...

Qualunque sia il “*tema*” scelto, infatti, la presentazione dovrà avere il carattere della precisione e dell’esattezza (*teologica*) e, soprattutto e sempre, il taglio “*sapienziale*”, “*esperienziale*”, in modo da poter aiutare ognuno a vivere concreto-effettivamente, poi, nella vita, il “*desiderio dell’ ESPERIENZA di Dio*”.

### **Che mira alla “conversione”.**

Mutamento magari piccolissimo, ma essenziale, profondo affinché possa essere vissuto, poi... *continuo*, nel quotidiano vivere.

L’ “esperienza di Dio” senza la “*conversione*” rimarrebbe un fatto intellettuale e intimistico.

La “conversione” che NON presupponesse l’ “*esperienza di Dio*” sarebbe illusoria e pericolosa.

C’è da diffidare, infatti, di un discorso preoccupato subito e soprattutto di che “*cosa fare*”, senza prima avere almeno cercato di “*sentire*”, “*esperimentare*” chi si è per Dio e contemplare la “*qualità*” delle sue opere in noi.

“La conversione è l’atteggiamento che l’uomo assume quando si scopre amato da Dio” (T. Goffi).

Per gli orientali solo lo “*stupore*” è capace di portare alla conversione. Il Vangelo dà pienamente ragione a tale affermazione: Mc. 2,12; Lc. 5,25 - 7,47; Gv. 8,11.

Solo “dopo” aver portato i suoi fedeli alla “*contemplazione*” del “*mistero*”, Paolo può esortarli a vivere coerentemente.

Tra “*esperienza di Dio*” e “*conversione*” c’è una interdipendenza: *sono due facce di una medesima medaglia*.

Annotando una ulteriore, fondamentale precisazione: sia l’ *esperienza di Dio* che la *conversione*, se si vogliono vivere ed sperimentare in modo spiritualmente cristiano, vanno accolte come... “*opera di Dio*”.

Veniamo un poco tutti da una formazione che poneva fortemente l’accento sull’aspetto *moralistico-volontaristico* della vita cristiana e un po’ meno (molto meno!) sull’ “*opera di Dio*”, sul “*dono*” che siamo chiamati ad accogliere.

E’ giusto parlare del nostro impegno verso Dio, MA ancor più (e prima!) non è forse ancora più vero e giusto e confortante Il SUO impegno verso di noi (in Cristo si è impegnato fino a... *morirne*).

Nell’*accettare* di fare gli ee.ss., occorre credere (= metterci il “*cuore*”!) senza tentennamenti o annacquamenti ad espressioni forti che troviamo nella Parola di Dio: 1Cor. 2,9.10.12; Gv.16,13-14; Fil. 2,13. Tenendo ben presente che esiste sempre il pericolo del “*quietismo*” e/o del “*moralistico-spiritualismo*”.

Soprattutto attraverso quali “*modi*” Dio agisce negli ee. ss. ?!

### LA Parola

Il Concilio ci ha portato a riscoprire il *carattere sacramentale* della Parola; in essa è presente Cristo (SC 7) che parla a noi OGGI con la forza efficace del suo Spirito: “*Dobbiamo accostarci alla Parola come alla Carne di Cristo, perché è un’altra forma di incarnazione*” (Ignazio di Antiochia).

“La Bibbia è una versione dell’Eucaristia: non la si deve *leggere*, la si deve *mangiare*” (A. Frossard)

E’ un “*tema*” da approfondire... che si approfondirà certamente come “*tema*”, MA che si approfondirà proprio... nell’*esercitarsi* negli stessi EE. SS.

### I SACRAMENTI ( e “*Sacramentali* ” )

Nel cammino di Fede e, quindi, anche in quello degli ee.ss. certamente l’*Eucaristia* e la meraviglia della “*Penitenza*” perché, se quello che abbiamo detto è vero, la *celebrazione* di questi due sacramenti entra necessariamente nella dinamica degli ee.ss.

Anzi, loro sono gli “*esercizi...più essenziali*” (celebrati bene!).

e i “Sacramentali”,

che sono i “*segni*” qualitativamente buoni che permettono di vivere bene gli stessi ee.ss.

Basti questo come esempio: il primo “segno sacramentale” della celebrazione dell’Eucaristia è... *l’Assemblea riunita*. E’ chiaro ( o no?) che i *segni* possono essere tanti: la *qualità* e la *forma*, i *contenuti* e il *modo*, che per noi specificamente sarà *dialogico*...

Il metodo:

La Guida (o *Predicatore*).

E’ “*servo*” della Parola e dei “*contenuti qualitativi*” e, per questo degli Esercitantanti. Non è lì per esporre proprie idee, ma per *guidare* i Fratelli e Sorelle all’ *ascolto cordiale* e alla *comprensione* della Parola e dei contenuti. Il suo compito è di *introdurre* al contatto personale con Dio, nella sua Parola e nei contenuti qualitativi *dialogati*, *capiti*, “*ruminati*”, *fatti VITA*.

Deve essere “*discreto*”, ma... *preciso*, *essenziale*, *NON* “*polemico*” *MA sapienziale*, *promovente* all’ “*esercizio-lavoro personale*”. Certi orari o durate del “*dire*” gli ee.ss. sono paurosi perché: lunghi, moralistici a mozzafiato, nel tentativo di far “*ingozzare*” agli Esercitantanti troppe cose...

Ogni partecipante

Consapevole della “*natura*” degli ee.ss. è chiamato a vivere in profondo atteggiamento di FEDE ( sia teologica che *naturale*); si senta impegnato in un *vero esercizio*, in un *cammino* di approfondimento personale.

Quello che vive è un “*esercizio spirituale*”, cioè attuato sotto la guida dello *Spirito Santo*, che è l’ UNICA GUIDA. Ogni “*incontro*” è LIBERO, quindi *libertà di intervento*, MA non per *disputare*, bensì perché Dio parli anche attraverso Ogni *Uno*...

“ESERCIZI” spirituali: ognuno e **TUTTI** gli “esercizi”...VOSTRI !!! Che, da parte mia sono e devono essere “*imput*”, “*spinte*”, “*suggerzioni*”...

ESERCIZI (O) da *excercitium*, che è da **EXSERCITARE**: “*exser cieo*”,  
**... METTERE IN MOVIMENTO.**

SPIRITUALI... cosa E’ “*Spirituale*”, in senso Cristiano? Qualcosa di NON materiale!? E perché noi, cristiano-spiritualmente, si crede in un Verbo che si è fatto “*Carne*” ?! Qualcosa di molto-molto concreto: addirittura “*carnale*” !!!

Non potrebbe essere allora, , INVECE, che riguardi proprio lo...

*Spirare*, quasi un... vitale *re-spirare*, *vivere*, le cose ad immagine dello **SPIRITO** che, Gesù, “...chinato il capo *spirò*...”, consegnandolo al Padre e a Noi, morendo Lui sulla croce?!!

ESEMPI: - Se uno ha i “calli ai piedi” (“carne”) che gli fanno male e, a richiesta di aiuto, invece di andare ad aiutare, sta lì bello fermo a...”*smadonnare*”, sono solo dolorosissimi “calli”.

Se, INVECE, pur soffrendoci (causa la fragilità della “carne”) parte e va a servire chi ne ha bisogno... Sono calli...*spiritu*-ali, perché animati dalla stessa *Spiritual-ità* di Gesù...

E il rompersi la schiena per guadagnare il pane e... servirlo in tavola insieme al companatico, **cose molto fisico-materiali**, NON sono (e NON per “caso”) anche... fatti...*Spirituali*?!!

Ebbene, sono stato invitato ( e “ospitato”) da Voi perché Vi faccia “esercitare”, cioè ri-“*mettere* (SPIRITUAL-CRISTIANAMENTE) *in movimento*” perché veniate RI-ANIMATI a vivere ancor meglio e di più la vostra religiosa-quotidiano-cristiana VITA...

Allora la prima cosa che mi viene da domandarvi è: “RELIGIONE che cosa è ?”  
E, ancora meglio: “IL Cristianesimo è una religione”? E, se lo è, qual è la sua specificità così particolare, da distinguerlo da ogni e tutte le altre “religioni”.

**RELIGIONE** significa “*raccogliere*”, composto da *re-* intensivo, e *legere*, cioè “*Raccolta selezionata*”... insomma, qualcosa fatto dall’UOMO per...

RE-lazionare sé ad una eventuale SOVRA-entità (*Dei*... Dio).

ATTENZIONE!!! L’uomo è per “natura” *religiosus*, *religioso* e la “religiosità” è qualcosa che viene ed è fatta da lui, l’ **HuOMO** (da *humus*, TERRA...).

**CRISTIANESIMO**... è fatto e viene DA...DIO... in Cristo... fatto UOMO...

**CRISTIANESIMO e RELIGIONE; DIO è A-MORE...**

sia l’etimo del nome “DIO” che il canto...

## L' UNO e...Trino !!!

“ La Perfezione ”: *matematico-scientifico-teologico-esistenzial-spirituale.*

La più perfetta suddivisione dell' UNO è quella per TRE.

Infatti:  $1 : 3 = 0,3$  (*periodico!*).

Ciò significa che: ***nell'idea di UNITA' è contenuta quella di TRIADE.***

Notando e sottolineando che ***solo il decimale “periodico” dà l'idea dell'Infinito***, anche se, ovviamente, in stretta correlazione con l' UNITA' , da cui dipende.

**L'Infinito esiste SOLO entro certi limiti, quelli posti dall' INTERO, in modo particolare dall' UNO, che è l' INTERO PERFETTO, fonte di ogni altro intero.**

Al di là di questi *limiti* c'è il *nulla* e/o l' *irrazionale* ( o la finzione dei numeri *negativi*).

La suddivisione *imperfetta* dell'UNO è quella per 6 (“*sei*”!). Infatti:  $1 : 6 = 0,16$  ( ***6 periodico*** ). E il *limite ultimo* di questa imperfezione, che rappresenta in un certo senso il *ritorno...all' origine*, sta nel rapporto di  $1 : 9 = 0,1$  (*periodico!*).

***La perfezione dell'UNO include l'idea di IM-perfezione, e senza che ciò lo contraddica !*** Singolare, infatti, è il particolare che: ***quanto più ci si allontana***, in virtù dell'IM-perfezione, dalla “fonte” (l'UNO !), ***tanto più s'impone la necessità di ritrovarla e recuperarla.***

In ogni caso il concetto di Infinito può essere elaborato SOLO servendosi dell' UNITA' e dei multipli di TRE!!!

**L'UNO è il numero aldilà del quale NON esiste nulla. I numeri, infatti, NON possono cominciare dallo 0 (= infinito). Lo “0” serve SOLO per mettere i numeri in relazione tra loro!**

Il TRE è il numero “*perfetto*”! Però: NON in sé (come l’*uno*), **MA...in quanto in relazione principalmente all’UNO.**

Il TRE è intrinseco all’UNO, in quanto esiste un *primato* dell’UNO sulla *triade*.

La “*triade*”, infatti, da sola, NON riesce a *giustificarsi*.

**La triade che dimentica l’UNO, si frantuma e perde se stessa.**

L’UNO, invece, può giustificarsi da SOLO, anche se, nel farlo, si rivela come...*triade*. (Da notare che l’ *infinità* di UN elemento della *triade* è...*irriducibile all’Altro elemento*, almeno in via...*infinita*...).

La “*triade*” è universale, è presente in OGNI operazione, in ogni realtà, **MA essa NON rimanda all’idea di Infinito, se NON e in quanto si pone in relazione all’idea di UNO.**

Perché la *circonferenza* NON può mai essere perfettamente divisa per il suo diametro? ***Per la legge dell’auto-conservazione.***

Se una figura *perfetta*, come il cerchio, fosse perfettamente suddivisibile, esisterebbe una figura diversa dal cerchio ancora più perfetta. **Esistono quindi dei limiti entro i quali la perfezione NON può andare, altrimenti si autodistruggerebbe...**

E “*autodistruggersi*” NON è segno di “perfezione”.

LA “PERFEZIONE” è tale SOLO se è “*limitata*”.

E, nel caso del cerchio, essa si difende dalla pretesa di suddividerla all’Infinito, ***dimostrando la sua incom-mensurabilità, cioè la propria INFINITEZZA ASSOLUTA, irriducibile al calcolo matematico, alla logica in senso stretto.***

**LA PERFEZIONE E’ UNITA’:** essa NON sopporta la *divisione* aldilà di un certo limite. La pretesa suddivisione all’infinito NON è segno di “perfezione” MA di ...*alienazione*.

Che meraviglia l’ “ **UNI-TRINITA’** ”... ad *immagine* della quale è fatto l’ **UOMO !!!**